

Bruxelles, 10 giugno 2015
(OR. en)

9798/15

JAI 442
COSI 67

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sulla rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020

Si invita il Consiglio ad approvare il progetto di conclusioni del Consiglio sulla rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020, riportato in allegato.

PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO
SULLA RINNOVATA STRATEGIA DI SICUREZZA INTERNA DELL'UNIONE
EUROPEA 2015-2020

TENENDO CONTO dell'esigenza dell'Unione europea di contribuire alla protezione dei cittadini europei relativamente all'attuale aumento delle minacce poste in particolare dal terrorismo, dalla criminalità organizzata e da forme gravi di criminalità,

RICORDANDO che il Consiglio europeo del 26 e del 27 giugno 2014¹, nel definire gli orientamenti strategici della programmazione legislativa e operativa nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia conformemente all'articolo 68 del TFUE, ha sollecitato il riesame e l'aggiornamento della strategia di sicurezza interna entro il primo semestre del 2015,

TENENDO PRESENTE la dichiarazione comune di Riga del 29 e 30 gennaio 2015, che ha sottolineato l'esigenza e l'importanza di un approccio coerente ed efficacemente coordinato dell'Unione europea per i prossimi anni al fine di affrontare le minacce multidimensionali e interconnesse poste alla sicurezza interna dell'Unione europea e ha evidenziato al riguardo il ruolo della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020,

RICORDANDO la dichiarazione del 12 febbraio 2015 dei membri del Consiglio europeo, in cui è stato sottolineato l'impegno a rafforzare ulteriormente l'azione contro le minacce terroristiche, nel pieno rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto, e che ha fornito orientamenti per i lavori volti a garantire la sicurezza dei cittadini, prevenire la radicalizzazione e tutelare i valori, nonché a cooperare con i partner internazionali,

PRENDENDO ATTO delle decisioni adottate in sede di Consiglio "Giustizia e affari interni" del 12 marzo 2015², in cui sono stati individuati quattro settori di priorità immediata per la lotta al terrorismo: applicazione rafforzata del quadro di Schengen, capacità di segnalazione su Internet potenziate, lotta contro il traffico illecito di armi da fuoco nonché condivisione di informazioni e cooperazione operativa intensificate,

¹ Doc. EUCO 79/14.

² Doc. 6891/15.

RICORDANDO e ASSICURANDO la continuità delle azioni previste dalla strategia di sicurezza interna per l'Unione europea: "Verso un modello di sicurezza europeo"³ approvata dal Consiglio europeo il 25 e 26 marzo 2010, dalla comunicazione della Commissione in merito alla "Strategia di sicurezza interna dell'UE in azione: cinque tappe verso un'Europa più sicura"⁴, dalle conclusioni del Consiglio relative alla comunicazione della Commissione sulla strategia di sicurezza interna dell'Unione europea in azione adottate dal Consiglio il 24 e 25 febbraio 2011,⁵

RICORDANDO in particolare i principi guida del modello di sicurezza europeo,

MUOVENDO dalle conclusioni del Consiglio, del 4 e 5 dicembre 2014, sullo sviluppo di una rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea⁶, che stabilisce una serie completa di principi,

CONSIDERANDO la risoluzione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2014⁷,

RICONOSCENDO l'importante lavoro svolto dagli Stati membri, dato che la sicurezza nazionale resta di esclusiva competenza di ciascuno Stato membro ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, del TUE,

RICORDANDO l'importanza di applicare i principi di sussidiarietà e proporzionalità e TENENDO PRESENTE l'esigenza a livello di Unione europea di concentrarsi sulle azioni che hanno un chiaro valore aggiunto in relazione agli sforzi in corso degli Stati membri nel settore della sicurezza interna dell'Unione europea,

SOTTOLINEANDO la necessità di rispettare e promuovere i diritti, le libertà e i principi sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nell'ambito dell'Unione europea e in tutte le attività svolte per creare e mantenere uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia,

³ Doc. 7120/10.

⁴ Doc. 16797/10.

⁵ Doc. 6699/11.

⁶ Doc. 15670/14.

⁷ Doc. 2014/2918.

METTENDO IN RILIEVO l'importanza cruciale di garantire il pieno rispetto dei diritti fondamentali, compresi quelli relativi alla vita privata, alla protezione dei dati personali, alla riservatezza delle comunicazioni e ai principi di necessità, proporzionalità e legalità per tutte le misure e iniziative intraprese a tutela della sicurezza interna dell'Unione europea,

RIAFFERMANDO il ruolo centrale del comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (COSI) nell'assicurare all'interno dell'Unione la promozione e il rafforzamento della cooperazione operativa in materia di sicurezza interna, secondo quanto stabilito dall'articolo 71 del TFUE e previsto dalla decisione del Consiglio del 25 febbraio 2010⁸, nonché nello sviluppare, attuare e monitorare la rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020, come sottolineato nel quadro generale relativo al futuro ruolo del COSI⁹,

RICONOSCENDO l'importante ruolo delle agenzie GAI nel contribuire alla sicurezza interna dell'Unione europea,

SOTTOLINEANDO l'esigenza di fornire risorse adeguate, nell'ambito del bilancio esistente dell'Unione, per attuare la rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020 e di utilizzare in modo efficace e strategico il Fondo Sicurezza interna e altri strumenti di finanziamento dell'Unione europea disponibili a sostegno delle priorità della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020, anche garantendo lo sviluppo di strumenti adeguati di politica di sicurezza industriale e l'attuazione di strumenti connessi alla resilienza e alla gestione delle crisi,

SOTTOLINEANDO l'importante ruolo del ciclo programmatico dell'UE per contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale¹⁰ nel rafforzare la cooperazione operativa e quindi contribuire considerevolmente all'attuazione della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020, nonché garantire al riguardo un approccio proattivo e basato sull'intelligence criminale,

⁸ Doc. 2010/131/UE.

⁹ Doc. 7843/3/14.

¹⁰ Doc. 15358/10.

TENENDO CONTO dei risultati del dibattito nell'ambito del COSI il 26 marzo 2015 e dell'esigenza evidenziata di continuare i lavori sulla base delle priorità dell'UE nella lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità nel periodo 2014-2017¹¹, nonché dei dibattiti sulla comunicazione della Commissione dal titolo "Agenda europea sulla sicurezza" tenutisi durante la riunione del COSI il 7 maggio 2015 a Riga,

IL CONSIGLIO,

PRENDE ATTO della comunicazione della Commissione "Agenda europea sulla sicurezza" e ACCOGLIE CON FAVORE gli sforzi della Commissione di tener conto, nella sua comunicazione, delle conclusioni del Consiglio, del 4 e 5 dicembre 2014, sullo sviluppo di una rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea,

CONVIENE che le conclusioni del Consiglio, del 4 e 5 dicembre, sullo sviluppo di una rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea e le presenti conclusioni del Consiglio con i principi delineati in appresso basati sulla comunicazione della Commissione dal titolo "Agenda europea sulla sicurezza" rinnovano la strategia di sicurezza interna dell'Unione europea per il 2015-2020,

SOTTOLINEA che sviluppare e garantire la sicurezza interna dell'Unione europea costituiscono un programma comune del Consiglio, della Commissione europea e del Parlamento europeo e invita pertanto la Commissione a collaborare con il Consiglio in questo impegno comune,

TIENE CONTO del contributo del Parlamento europeo nel rinnovare la strategia di sicurezza interna dell'Unione europea,

SOTTOLINEA che la rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020 rappresenta un programma comune completo e realistico per il Consiglio, la Commissione e il Parlamento europeo e RITIENE di fondamentale importanza sviluppare un approccio reattivo e operativo nell'attuazione della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020,

¹¹ Doc. 9849/13.

SOTTOLINEA l'esigenza, nell'attuazione della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020, di tenere conto e di assicurare uniformità e coerenza con riguardo agli elementi pertinenti della comunicazione della Commissione dal titolo "Un'agenda europea sulla migrazione" e della comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dal titolo "Strategia dell'Unione europea per la cibersicurezza: un ciberspazio aperto e sicuro" e di altri documenti programmatici pertinenti, nonché, nel settore della dimensione esterna della sicurezza interna e nel quadro del processo di riflessione strategica in atto guidato dall'alto rappresentante inteso a sviluppare un'ampia strategia europea su questioni di politica estera e di sicurezza e dei successivi lavori dell'alto rappresentante, di presentare un quadro comune corredato di proposte praticabili per contribuire a contrastare le minacce ibride e rafforzare la resilienza dell'Unione europea,

SOTTOLINEA che è opportuno seguire un approccio rapido e flessibile basato sull'intelligence che consenta all'Unione europea di reagire in modo globale e coordinato alle minacce emergenti, comprese le minacce ibride, e ad altre sfide per la sicurezza interna dell'Unione europea,

RILEVA l'importanza che tutti gli attori coinvolti, conformemente alle rispettive competenze, contribuiscano a dare forma a condizioni di sicurezza positive nell'ambito dell'Unione europea e dei suoi Stati membri e promuovano misure preventive, in particolare tramite un approccio multidisciplinare e integrato,

CONVIENE sull'esigenza di agevolare la promozione della coesione sociale e dell'inclusione sociale, al fine di prevenire fenomeni criminali,

INDIVIDUA le seguenti priorità per i prossimi anni nel settore della sicurezza interna dell'Unione europea:

- contrastare e prevenire il terrorismo, la radicalizzazione che porta al terrorismo e il reclutamento, nonché il finanziamento connessi con il terrorismo, con particolare attenzione alla questione dei terroristi combattenti stranieri, al rafforzamento della sicurezza delle frontiere attraverso verifiche sistematiche e coordinate rispetto alle pertinenti banche dati in base ad una valutazione dei rischi, nonché integrando gli aspetti interni ed esterni della lotta al terrorismo,
- prevenire e combattere la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità sulla base del ciclo programmatico dell'UE,
- prevenire e combattere la criminalità informatica, nonché accrescere la sicurezza informatica,

EVIDENZIA l'esigenza di proteggere i cittadini, specie quelli più vulnerabili, con particolare riguardo alle vittime del terrorismo, della criminalità organizzata e delle forme gravi di criminalità,

SOTTOLINEA l'importanza di una rapida attuazione delle norme rafforzate per prevenire il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo e la necessità per tutte le autorità competenti di intensificare l'azione per tracciare i flussi finanziari e di congelare con efficacia i beni utilizzati per finanziare il terrorismo,

RILEVA la necessità di un approccio globale alla lotta contro la tratta di persone,

SOTTOLINEA la necessità di rafforzare la protezione delle infrastrutture critiche ed EVIDENZIA l'esigenza di garantire la resilienza, la preparazione operativa e il coordinamento politico per reagire, affrontare e mitigare le crisi e le catastrofi naturali/di origine umana,

RICONOSCE l'esigenza di rafforzare e modernizzare ulteriormente il sistema di gestione integrata delle frontiere per le frontiere esterne al fine di coprire tutti gli aspetti della gestione delle frontiere esterne dell'Unione europea, compreso il suo ruolo, quale importante elemento chiave di mantenimento e rafforzamento della sicurezza interna dell'Unione europea, riconoscendo al contempo l'importanza di rispettare le competenze nazionali,

SOTTOLINEA l'esigenza di un consolidamento e di una migliore applicazione degli strumenti legislativi esistenti, nonché di un'attuazione uniforme, coerente, efficace e completa degli strumenti esistenti da parte di tutti gli Stati membri e dello sviluppo, se del caso, di nuovi strumenti, anche TIC, sulla base di un processo di valutazione approfondita della necessità e del valore aggiunto di tali strumenti al fine di rafforzare il settore della sicurezza interna dell'Unione europea,

RICONOSCENDO i crescenti legami tra la sicurezza interna e quella esterna dell'Unione europea e seguendo un approccio integrativo e complementare volto a ridurre sovrapposizioni e ad evitare doppioni:

- SOTTOLINEA l'importanza di intensificare la cooperazione e lo scambio di migliori prassi con paesi terzi e partner strategici su aspetti relativi alla sicurezza di reciproco interesse, in particolare nel settore della cooperazione operativa e giudiziaria in materia penale, anche attraverso il ciclo programmatico dell'UE, nonché di rafforzare le capacità in materia di controllo di frontiera in paesi non appartenenti all'Unione europea. Al riguardo INVITA il COSI e la Commissione a contribuire attivamente ai dialoghi politici esistenti in materia di sicurezza con paesi terzi strategici istituendo, tra l'altro, piani d'azione comuni per la cooperazione operativa in stretto coordinamento con l'azione esterna dell'Unione europea nel suo complesso,
- RILEVA la necessità urgente di tener conto dell'importanza dello sviluppo nel creare società stabili e la necessità di rafforzare la cooperazione dell'Unione europea con i suoi partner vicini, tenendo conto dei pertinenti strumenti finanziari e assicurando una migliore coerenza tra le missioni e le operazioni nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) e le azioni finanziate dall'Unione europea nel quadro della sua politica di cooperazione esterna,
- ACCOGLIE CON FAVORE l'invito del Consiglio "Affari esteri" del 18 maggio 2015 a sviluppare sinergie tra la PSDC e gli attori pertinenti nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, e ESORTA tutti gli attori coinvolti ad intensificare ulteriormente i loro sforzi e il loro sostegno per l'attuazione dei principi contenuti nella tabella di marcia "Strengthening Ties between CSDP and FSJ ("Rafforzare i legami tra la PSDC e lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia"),

- SOTTOLINEA l'esigenza di garantire la sinergia tra la rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020 e il processo di riflessione strategica in atto guidato dall'alto rappresentante inteso a sviluppare un'ampia strategia europea su questioni di politica estera e di sicurezza e INVITA il servizio europeo per l'azione esterna e la Commissione a tener conto della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020 e di altri documenti strategici rilevanti per il settore della sicurezza interna dell'Unione europea nelle relazioni esterne, nelle politiche umanitarie e di sviluppo,
- INVITA il servizio europeo per l'azione esterna e la Commissione a collaborare strettamente con il Consiglio, in particolare tramite il COSI e il CPS, per collegare la sicurezza interna e quella esterna dell'Unione europea,

RITIENE che, conformemente alle rispettive competenze, sia opportuno prestare particolare attenzione alle azioni dell'Unione europea e degli Stati membri volte a:

- migliorare gli scambi e l'accessibilità delle informazioni, in particolare garantendo l'interoperabilità dei vari sistemi informatici e incoraggiando la scelta più appropriata del canale pertinente per lo scambio di informazioni all'interno del quadro giuridico esistente,
- rafforzare la cooperazione operativa,
- migliorare la prevenzione e l'investigazione di reati, dedicando particolare attenzione alla criminalità finanziaria organizzata e alla confisca dei beni di origine illecita, e di atti terroristici, compresa la prevenzione della radicalizzazione e la salvaguardia dei valori attraverso la promozione della tolleranza, della non discriminazione, delle libertà fondamentali e della solidarietà in tutta l'Unione europea,
- migliorare le possibilità di formazione, finanziamento, ricerca e innovazione, in particolare sviluppando ulteriormente una politica autonoma di sicurezza industriale, tra l'altro in settori quali il controllo di frontiera, l'interoperabilità delle attrezzature di sicurezza e dei servizi di contrasto,

- sviluppare e promuovere la disponibilità e l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione affidabili e sicure al fine di migliorare la sicurezza informatica nell'Unione europea,

SOTTOLINEA l'importanza della cooperazione giudiziaria in materia penale, anche attraverso un maggior impiego di squadre investigative comuni e di altri strumenti basati sul principio del riconoscimento reciproco,

RICONOSCE la grave minaccia che le armi da fuoco illegali pongono alla sicurezza interna dell'Unione europea e SOTTOLINEA l'esigenza di velocizzare l'attuazione di misure volte a migliorare lo scambio di informazioni in materia di armi da fuoco, a ridurre l'accesso alle armi da fuoco illegali, alla dismissione e disattivazione delle armi da fuoco e alla cooperazione con paesi terzi,

INVITA la Commissione a rafforzare il prima possibile il quadro legislativo in materia di armi da fuoco, anche attraverso severe norme minime per la disattivazione delle armi da fuoco e la rapida revisione della direttiva 2008/51/CE sulle armi da fuoco secondo i principi delineati nelle presenti conclusioni del Consiglio,

ESORTA i colegislatori a raggiungere un accordo in merito a un sistema PNR dell'UE forte ed efficace con solide garanzie in materia di protezione dei dati e INVITA la Commissione a portare a termine i propri lavori su una soluzione giuridicamente valida e sostenibile per lo scambio di dati PNR con paesi terzi,

INCARICA IL COSI:

- di elaborare, in stretta cooperazione con la Commissione e, se del caso, coinvolgendo altri attori pertinenti, quali il servizio europeo per l'azione esterna e le agenzie GAI, un documento di attuazione mirato contenente un elenco di azioni prioritarie per attuare la rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020 quanto prima possibile, al più tardi entro dicembre 2015,
- di monitorare regolarmente, in stretta cooperazione con la Commissione, dopo aver ricevuto contributi dagli Stati membri e, se del caso, con il sostegno di altri attori pertinenti quali il servizio europeo per l'azione esterna e le agenzie GAI, i progressi compiuti nel mettere in pratica il documento di attuazione e di aggiornarlo di conseguenza,

- di riferire regolarmente al Consiglio in merito ai progressi compiuti nel mettere in pratica il documento di attuazione,

SOTTOLINEA l'esigenza di tener conto di altri documenti strategici rilevanti per il settore della sicurezza interna dell'Unione europea, nonché dei contributi del Parlamento europeo, al fine di assicurare uniformità e coerenza nell'elaborazione del documento di attuazione,

CONVIENE di procedere ad una revisione intermedia della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020, in stretta cooperazione con la Commissione e, se del caso, coinvolgendo gli attori pertinenti, quali il servizio europeo per l'azione esterna e le agenzie GAI,

INVITA tutti gli Stati membri, le istituzioni e servizi dell'UE, nonché le agenzie GAI a mobilitare le proprie competenze e a stanziare le risorse necessarie per garantire una risposta efficace a livello sia politico che operativo volta a mettere in pratica con successo il documento di attuazione della rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020.
